Lunedì 5 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 289.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Quanto costa la pace armata

Malgrado che di tale argomento si parli spesso, l'ultima parola non è stata certamente ancora detta.

Tutto quello che è proposto per abolire gli eserciti stanziali e sostituirvi la nazione armata — sia pure ottimo — non ha potuto ancora essere praticato. L'Europa è sempre più coperta d'armi e d'armati.

Gli amici della pace tentano di fare un'attiva propaganda. Ma purtroppo la loro voce è quasi rimasta *clamantis in deserto*. Prevale l'opinione, ancora, rispetto agli amici della pace, che dessi sono uomini buoni, miti, generosi, ma alquanto utopisti.

Più efficace è la propaganda dei socialisti.

Non c'è Congresso di socialisti che non protesti energicamente contro il militarismo e gli eserciti permanenti. Con tale energica protesta si è aperto di recente il Congresso socialista di Berlino. E i socialisti sono in molti.

E sono battaglieri.

Uno dei loro concetti fondamentali è che gli operai di ogni paese hanno comuni gli interessi, i sentimenti, le aspirazioni; eppereiò gli operai debbono stendersi la mano attraverso alle frontiere internazionali e considerarsi, tutti, fratelli.

Questo concetto ha già fin d'ora l'appoggio di milioni d'operai.

Nondimeno, gli eserciti stanziali non possono ancora essere aboliti, sia perchè non è ancora rimossa ogni causa grave di guerra internazionale, sia perchè i conservatori ritengono essere l'esercito permanente un mezzo buono a impedire la guerra fra le classi sociali.

Eppure da questa situazione bisogna presto sortire. I mali della pace armata sono più gravi di quanto a primo aspetto possa apparire. Sono mali di varia natura; alcuni diretti, altri indiretti. Si può comprenderne la gravità, solo che si osservi quanto la pace armata costa finanziariamente.

Il totale generale delle spese militari sostenute nel decennio 1880-90 nei sei Stati: Italia, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Russia fu di 40 miliardi.

Nello stesso decennio le entrate effettive dei sei Stati furono di 138 miliardi.

Cioè le spese militari assorbirono il 28 per cento delle entrate, quasi il terzo.

Un altro terzo è stato assorbito dal pagamento dei frutti del debito pubblico, più che meno.

In Francia nel decennio le spese militari divorarono 9 miliardi — in Germania più di 6 — in Austria-Ungheria quasi 4 — in Italia 3 e mezzo.

C'è stato quasi in ogni anno un sensibile aumento delle spese militari. I sei Stati su citati spesero, complessivamente, milioni 3720 nel 1881, e nel 1890 ne spesero 4427 — aumento del 19 per cento.

La proporzione è stata maggiore per l'Italia. Spese militari nostre nel 1881 milioni 258 — nel 1888 milioni 430 nel 1889 milioni 502 — nel 1890 milioni 429.

L'aggravio degli italiani è maggiore dell'aggravio che sentono i francesi, gli inglesi, i tedeschi, perchè la ricchezza nazionale dell'Italia è minore.

È vero che la Francia spende un miliardo, adesso, all'anno per l'esercito e la marina; ma la ricchezza della nazione francese è calcolata di 210 miliardi; il suo reddito annuo è di 15 miliardi; ed il popolo francese risparmia 3 miliardi nelle annate buone, 2 nelle mediocri, uno nelle cattive.

Anche l'Inghilterra ha un totale di spese militari che quasi raggiunge il miliardo annuo; ma il suo capitale è valutato di 212 miliardi ed il suo risparmio annuo sta fra i 3 e i 4 miliardi.

La ricchezza, invece, del popolo italiano — secondo i calcoli del comm. Bodio — è valutata di 54 miliardi; ed ogni anno la sua ricchezza aumenta, in media, di circa mezzo miliardo; e questo è quanto, cioè, fu speso in ognuno di questi ultimi anni nell'esercito e nella marina militare.

L'imposta sottrae al reddito e al guadagno della massa degli italiani più di un miliardo e mezzo di lire all'anno; ed il complesso dei redditi e dei guadagni dei 30 milioni d'italiani non supera i sei miliardi. L'imposta strappa un quarto del reddito agli italiani.

E dei 1500 milioni pagati annualmente dal popolo italiano, più d'un terzo è assorbito dal pagamento dei frutti del debito dello Stato, cresciuto in buona parte sempre più per il crescere delle spese militari; e quasi un terzo è assorbito dall'esercito e dalla marina, annessi e connessi.

Ma, se l'Italia piange, gli altri Stati certo non ridono, neppure la Francia, per quanto spesso se ne vanti la ricchezza.

IL PROCESSO DEL FRATE GERBAZ

LA CONDANNA

Modena, 2 dicembre.

L'udienza è aperta alle ore 10 ant.

Un pubblico numerosissimo invade la sala del dibattimento. Noto molte signorine accompagnate dalle rispettive mamme. L'imputato appare molto abbattuto.

Prende primo la parola l'avv. Garda della parte civile, ed esordisce brillantemente. Ritesse il primo periodo della esistenza dell'imputato. Chiama precipitata, sbagliata, incompatibile col suo carattere ribelle la sua risoluzione di dedicarsi al chiostro. Difende con ardore l'ordine dei cappuccini dalle accuse fatte dal Gerbaz.

Si associa al P. M. nello sfrondare quell'aureola di falso patriottismo onde si è voluto circondare il capo dell'imputato. Se il Gerbaz era malcontento del chiostro doveva uscirne senza sollevare quegli scandali e quelle antipatie che non furono la cagione ultima del reato commesso. Ammette però che in fondo all'anima il Gerbaz abbia uno strato di onestà, la quale, disgraziatamente nulla ha potuto sul suo carattere, irruento e bilioso.

Esclude l'alterazione mentale. Domanda un verdetto ispirato a giustizia vera e piena insieme.

Anche all'udienza pomeridiana la sala delle Assisie è affollata di pubblico, fra cui molte signore. Sorge a parlare il difensore avv. Antolisei che esordisce in modo felicissimo, attaccando vivamente la parte civile. Accenna alle gravi mancanze dei frati delle Marche, i generosi ideali del frate Gerbaz.

A questo punto l'accusato piange, provocando la commozione nell'uditorio.

Il difensore continua vibratamente, dimostra la generosa condotta dell'accusato nel ricovero di Urbino. Riscuote parecchi applausi. Le varie sofferenze e le persecuzioni a cui il Gerbaz andò soggetto quando trovavasi nel chiostro causarongli l'alterazione mentale.

Riassume il misfatto ammettendo la irresponsabilità del Gerbaz, che per lui non è un delinquente, ma un disgraziato. Conclude brillantemente invocando che si mandi il povero frate a piangere sulla tomba dei figli e che la giustizia dell'Italia libera tratti pietosamente il disgraziato dell'Italia schiava.

Applausi lunghi e vivissimi accolgono la splendida, calda e vibrata arringa dell'avvocato Antolisei.

Parla poscia l'avv. Valenti della parte civile, difendendo calorosamente l'ordine dei frati cappuccini e negando nel Gerbaz l'alterazione mentale. Finisce col domandare un verdetto di colpabilità concedendo le circostanze attenuanti.

A domani il verdetto e la sentenza.

3 dicembre.

La sala dell'Assise è addirittura spaventosamente affollata; la tribuna delle signore è pigiata.

Il frate Gerbaz è molto abbattuto.

Dopo una vigorosa replica del pubblico Ministero, l'avvocato Marchetti della parte civile riassume ironicamente i vari argomenti della difesa, mettendo in guardia i giurati contro l'allettatrice e sentimentale eloquenza dei difensori.

Fra la grande aspettativa del pubblico si alza l'on. Barzilai.

Esordisce splendidamente affermando di escludere in modo assoluto la politica dalle aule giudiziarie. Protesta energicamente contro la patente d'italianità che si vuol dare ai cappuccini di Trieste.

I cappuccini, egli dice, ridono quando la patria piange, piangono quando essa leva inni di gioia (*applausi*).

Seguita l'eloquente orazione descrivendo l'inerzia e l'epicureismo della vita claustrale. Il frate Gerbaz, uomo aspramente colpito, nei suoi più cari e santi affetti, indossò la tunica per seguire il suo ideale di pace e di tranquillità e per fare la propaganda di un'alta e nobile giustizia e fratellanza.

Sfasciati i suoi ideali, viene immerso nella delusione, nello sconforto e deve combattere contro sofferenze d'ogni sorta.

L'avvocato Barzilai continua impugnando l'attendibilità delle testimonianze fratesche. Cita a proposito la deposizione del padre provinciale.

Egli dice: Forse quest'uomo ha ancora nelle vene il sangue di Pietro Arbuez, forse vorrebbe che fosse ancora il tempo dei tratti di corda e della sepoltura dei vivi. (*Applausi prolungati*).

Esclude la preteritenzionalità, ammettendo la transitoria alterazione mentale e la grave provocazione. Discute l'art. 47 sostenendo la forza irresistibile.

Finisce col domandare l'assoluzione.

Un prolungato entusiastico applauso prorompe alla fine della calorosa, brillante, erudita ed ammirabile difesa.

Il presidente ordina che venga vuotata la sala magari colla baionetta. A questa furiata il pubblico rumoreggia e protesta vivamente.

Si riesce a stabilire la calma, specialmente per interposizione del Marchetti e della difesa.

Vengono letti sette quesiti; dopo di che il presidente fa il riassunto della discussione.

I giurati si ritirano alle 1.45 pom.

I giurati rientrano nell'aula alle 2.10 pom.

Il verdetto dei giurati ammette nel Gerbaz un vizio parziale di mente, la provocazione grave e gli concede le circostanze attenuanti.

Il pubblico ministero domanda due anni e mezzo di reclusione.

L'avv. Antolisei della difesa propone che la condanna del Gerbaz venga portata a dieci mesi di detenzione.

La Corte condanna il frate a due anni e mezzo di detenzione semplice, computato il sofferto ed alle spese e risarcimento dei danni.

Il pubblico, ottimamente impressionato, sfolla lentamente dall'aula.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

5 dicembre (1746). Balilla, fanciullo genovese, con una sassata dà il segnale della sommossa, che riescì fatale agli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

Ascoltare sempre, pensare sempre, sempre apprendere, è il vero modo di vivere. Chi non aspira più a nulla, che nulla apprende, non è degno di vivere.

×

La sfinge. Sciarada.

A me spetta il *primiero* e l'*altro* al prete,
Il *tutto* al cuoco in man spesso vedete.

Spiegaz. del monoverbo preced.

F-I-OTTO

×

Per finire.

Dal barbiere.

Un cliente è sotto la lama fatale... e riceve una scorticatura sgarbata.

Il figaro, confuso, appallottola l'asciugamani, asciuga il sangue della ferita, ci applica su il piumino colla cipria, poi, passando l'arma micidiale sul cavo della mano, ripiglia il cliente per il naso.

Il cliente gli afferra le mani.

— Basta! fermiamo il duello. Io non mi batto che al primo sangue.

Penna e Forbici

APPENDICE DEL *FRIULI*

I «PICKPOCKETS»

Questi curiosi industriali, venuti in origine dall'Inghilterra, hanno ben presto avuto degli allievi in Francia, in Germania, in Spagna, e specialmente in Italia. Il *pickpocket* costituisce la categoria più numerosa dei ladri; d'ordinario esso viaggia; nell'inverno a Nizza, nell'estate alle città di bagni, in tutto l'anno a Parigi. All'epoca delle corse, i *tireurs* (è il nome tecnico) vanno a Nizza: si mettono tosto in relazione coi ladri nizzardi, i quali indicano loro gli agenti di sicurezza pubblica, che devono esattamente conoscere per poter *lavorare* senza molestie. Di consueto il mercato, i teatri e le chiese, sono i luoghi dove si commettono il maggior numero di furti con destrezza; ma il trionfo del *pickpocket* è il carnevale.

***

Il modo di operare di questi ladri varia secondo il luogo: quelli che esercitano l'industria di vuotare le tasche sono sempre in comitiva di tre o quattro. Quando il *pickpocket* ha adocchiato nella folla la sua vittima, dopo essersele abilmente avvicinato, incomincia col palpeggiare le saccoccie per accertarsi dove si trovi il portamonete. Successivamente, mentre i *colleghi* lo nascondono, egli introduce con delicatezza la mano nella saccoccia, leva il borsellino o il portafoglio e lo passa ad un camerata; questo ratto si allontana e il colpo è fatto.

Altre volte uno dei ladri urta violentemente la vittima designata, e allora il secondo, approfittando del disordine che ne nasce, sottrae il portafoglio, o la spilla della cravatta o l'orologio. I ladri si liberano tosto degli oggetti compromettenti, portamonete, carte, ecc.... che potrebbero essere riconosciuti in caso d'arresto.

***

Un'altra varietà di *tireurs* è quella dei ladri a sbruffo. Costoro scelgono per teatro delle loro gesta i portoni delle Banche o le stazioni di tram o di ferrovia; quando hanno scelto la vittima, si precipitano sovr'essa, la urtano fortemente, e lestamente, e senza che accorga le sottraggono l'oggetto agognato, e dopo aver fatte le scuse per la loro balordaggine, scompaiono con passo frettoloso.

I *pickpockets* inglesi usano assai spesso il furto della saccoccia, tagliando colle forbici le coreggie che sostengono le borse dei fattorini di Banca.

***

I furti di borsellini e di portafogli richiedono grande delicatezza di tocco. La persona derubata non deve avvertire che una mano si introduce nella sua saccoccia, e ci vuole una grande destrezza, poichè spesso il portafoglio si trova nella saccoccia d'un abito abbottonato. Il *pickpocket* non si trova impacciato per simile inezia; con un colpo secco dell'indice sbottona l'abito, e quasi sempre il derubato non risente che un piccolo urto, al quale non bada.

Gli orologi sono più difficili da prendere; bisogna portarli via con uno strappo, oppure tagliare la catena colle forbici, ciò che qualche volta non riesce agevole. Le donne *pickpockets* tagliano spesso le saccoccie agli abiti delle signore, portando via tutto. Mentre operano, i *tireurs* devono sopratutto dissimulare il movimento delle mani.

In passato usavano mettere un soprabito sul braccio ma ciò riusciva incomodo; ora hanno la pellegrina, che serve molto meglio; questa nasconde le braccia, che senza essere osservate, possono con tutto l'agio palpeggiare le saccoccie e strappare i portafogli quasi senza colpo ferire. La pellegrina è la disperazione degli agenti di pubblica sicurezza, poichè quando l'individuo da essi pedinato, ne è munito, non possono sorvegliare i suoi movimenti. Furono arrestate delle donne, le quali portavano delle braccia posticcie e di cui le mani vere erano coperte da un grande manicotto. Con le mani tenute nascoste sotto un mantello, che aveva un'apertura, esse esploravano, le tasche dei passanti e delle signore, e facevano così ampia messe.

***

I ladri di spille operano specialmente nei teatri e nelle chiese: si servono specialmente di un cappello dalla tesa stretta che tengono davanti loro col braccio molto rialzato. Quando hanno adocchiato il possessore di una bella spilla da cravatta, gli si avvicinano e pongono quasi per sbadataggine il cappello sul petto della vittima e con un brusco movimento levano la spilla, scusandosi: se il derubato s'accorge del colpo, raddoppiano le scuse e restituiscono l'oggetto.

***

Per dare un'idea dell'abilità di questa specie di ladri, diamo il racconto autentico d'una avventura successa alcuni anni sono a Nizza. La domenica grassa all'ispettore di polizia di servizio al Municipio si presentò un signore il quale gli espose che, mentre egli stava guardando il passaggio delle mascherate, un pugillato era avvenuto in via San Francesco di Paola: egli s'era subito accorto della scomparsa del suo portafoglio; ne diede la descrizione ed estremamente irritato tornò sul luogo dove era stato derubato «per cogliere il ladro.» Di lì a un quarto d'ora ritornava dall'ispettore.

— Ebbene, gli chiese, avete trovato il ladro?

— Sì, ma è lui che ha trovato me.

E il povero uomo mostrava il suo panciotto dal quale pendeva un brano di catena rotta: gli avevano *fatto* il suo *remontoir*. Il derubato era fuori di sè.

— Ritorno sul luogo e se colgo il *pickpocket* guai a lui: posso andarvi con sicurezza; non ho più nulla che mi possa esser rubato.

Eppure s'ingannava... di lì a mezz'ora ritornava per la terza volta all'ufficio di polizia: gli era stata levata la pipa chiusa in un astuccio nella saccoccia interna della sua giacchetta. Dopo questo tiro, lasciò il corso e giurò di non tornarvi più...

***

È egli possibile salvarsi dai ladri di destrezza? Il mezzo più semplice, trovandosi in mezzo ad una folla, è quello di non portare con sè nè portafoglio nè borsellino, nè catena d'orologio; il ladro non si cura delle monete che stanno nelle saccoccie del panciotto. È prudente eziandio stare sull'avviso dalle donne che si avvicinano troppo e cercano toccare chi sta ad esse vicino, con e coi *gentiluomini* che indossano una pellegrina o portano un soprabito sul braccio, specialmente quando lanciano all'intorno delle occhiate inquiete per vedere se vi sia il vicino qualche agente di di polizia. Quasi tutti i *pickpockets* sono dei compromessi colla giustizia e portano un nome falso. Se vengono arrestati, dichiarano di esser nati a Trieste, a Malta o a Buenos Ayres, poichè in quelle città non esiste il casellario penale; spesso è impossibile constatare la loro identità; uno dei più furbi che hanno operato sul litorale è un tal Yaccarino, detto *Marmoni*.

Per sua mala sorte qualche volta egli sfondava delle porte. Fu tradotto dinanzi alle Assise e siccome aveva subite parecchie condanne, il giurì delle Alpi Marittime lo condannò a quindici anni di lavori forzati e successivamente il giurì d'Algeri a venti anni; una bella dose. Il Tribunale correzionale di Nizza giustamente usa grande severità contro questa specie di ladri: la pena d'ordinario si aggira fra un anno e diciotto mesi di carcere, ma pare che ciò non basti, poichè ogni anno i *pickpockets* ritornano più numerosi.

DALLA PROVINCIA

L'epidemia di tifo addominale a Cepletischis.

Nei giorni 29 e 30 novembre, il nostro medico provinciale prof. Fratini, come avevamo già annunciato, si recava a Cepletischis per quell'epidemia di ileotifo, che causa la mancanza di regolare servizio medico e le cattive condizioni igieniche delle abitazioni e degli abitanti, s'era estesa, così da colpire una ventina di individui in una popolazione di circa 800 anime.

Non potendo, nel caso in esame, per varie ragioni accusare quale mezzo di diffusione del male l'acqua potabile usata a Cepletischis, il prof. Fratini dovette limitarsi a regolarizzare il servizio sanitario con una buona supplenza ottenuta nella persona del distinto medico di S. Pietro dott. Brosadola, e ad attivare un accurato servizio di disinfezioni, già incominciato dallo stesso dott. Brosadola.

Verrà fatta in paese una generale pulitura del suolo e delle abitazioni, e si spera che in vista dell'interesse che tutti prendono alla cosa, in vista dei mezzi che il municipio non lascia mancare in paese, e grazie anche delle continue attenzioni dei sacerdoti del sito, l'epidemia attuale resterà presto soffocata nella sua culla, senza che si abbiano a lamentare casi nei paesi limitrofi, dove del resto si esercita un'attiva vigilanza per esser pronti, occorrendo, a provvedere.

Ancora i fatti di Brazzano

Scrivono da San Giovanni di Manzano in data 3 corr. alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'*Adria* di Trieste, organo ufficioso, pubblica ieri, dopo otto lunghi giorni di gestazione, una corrispondenza da Brazzano sui disordini colà avvenuti e sui quali, molto a proposito, l'onor. De Puppi ha richiamata l'attenzione del nostro Governo.

« Va da sè che il corrispondente cerca di attenuare i fatti successi, senza però smentirli. La narrazione ad *usum delphini* dell'*Adria*, meriterebbe una risposta lunga e vivace, ma capirete facilmente il mio riserbo. Il corrispondente di quel giornale può quindi stampare tutto quello che più gli aggrada: non saranno mai i suoi scritti che potranno alterare la verità dei fatti. Certe corrispondenze, uscite da certe fucine, lasciano precisamente il tempo che trovano ».

Strascichi del processo VATTA-COCETTA

Una dimostrazione. Galati raccomanda la calma e la concordia. Una provocazione. Il popolo vuole reagire. Una sassata.

Palmanova, 4 dicembre

Ieri a sera, avendo saputo che l'avvocato Galati sarebbe venuto da Udine colla corsa delle sei, un'imponente folla composta per quasi una metà di donne, si recò alla stazione ferroviaria ad attenderlo. Giunto il treno, quando vi discese il Galati, la folla proruppe in fragorose grida di: *Viva Galati! Viva il difensore della innocente! Abbasso le canaglie!*

Poscia la folla accompagnò il difensore della Spizzamiglio, sempre acclamandolo, alla sua abitazione in borgo Udine. Quivi l'avv. Galati s'affacciò alla finestra, ringraziò i palmarini delle dimostrazioni fattegli, e consigliò loro la calma e la fratellanza, dicendo altresì che pochi sono i disonesti, ed altri pochi gli illusi. Aggiunse di non aver fatto che il suo dovere difendendo una povera orfana innocente, una vittima. Concluse con un addio a Palmanova.

Dopo ciò la folla si diresse per la piazza, indi in borgo Aquileia. Quando fu presso l'abitazione del farmacista Vatta, questi, con fare spavaldo e provocante si presentò sulla porta della farmacia colla sigaretta in bocca, e, secondo taluni, rivolgendo ai dimostranti qualche parola che parve una canzonatura.

Allora vi fu chi scagliò una pietra contro la finestra della farmacia, mandando in frantumi i cristalli e un vaso d'olio di ricino, che trovavasi sul banco rimpetto alla finestra. I rr. carabinieri accortisi dell'accaduto, e prevedendo i gravi disordini che potevano succedere, accorsero ed impedirono che avvenisse di peggio.

Poscia la folla si recò dinanzi l'abitazione del cav. Antonelli, gridando calorosamente *evviva*.

Quest'ultimi *evviva* vennero interpretati generalmente come una protesta contro le infamie ingiustamente e trivialmente lanciate dagli avversari contro questo benemerito ed amato cittadino, in occasione del processo Vatta-Cocetta.

È certo che se l'avv. Galati, invece di raccomandare al popolo la calma e l'oblio dei vecchi rancori, avesse detto la più velata e indiretta parola di eccitamento, ieri a Palmanova sarebbero successi seri guai, paragonabili appena alla famosa sassaiuola del 1882, tanto gli animi sono indignati per questo scandaloso processo, e per la prepotenza di pochi sconsigliati che vogliono imporsi con ogni mezzo lecito ed illecito all'intero paese.

Io mi unisco però al Galati nel raccomandare al popolo di Palmanova calma e senno. Se ci furono ingiustizie o perversità, spetta alle autorità superiori di ripararle *prontamente*, ed in questo doveroso compito esse certo non mancheranno.

P.S. Mi viene ora riferito che fra le donne del popolo si è iniziata una colletta a 5 e 10 centesimi, che ha già fruttato una discreta sommetta, per offrire un ricordo — credo un anello — all'avv. Galati, quale attestato di gratitudine per la sua difesa della Spizzamiglio.

Leo

Cividale, *3 dicembre.*

Per Zorutti

Ho udito, al pianoforte in casa del sig. Luigi Bront, la poesia su Cividale dello Zorutti, musicata per coro dal maestro concittadino, sig. Raffaele Tomadini. È una cosa riuscitissima e non m'immaginavo mai che il Tomadini, il quale si è dato alla severa musica sacra come già lo zio illustre, potesse trovare la nota comica e pur varia in una organica unità.

Il coro verrà eseguito da 50 voci il 28 corr. pel centenario della nascita di *sior Pieri*, tanto allo scoprimento della lapide alla mattina, quanto nel nostro teatro alla sera. Dicesi che allo spettacolo teatrale concorreranno i nostri dilettanti, e, trattandosi di un trattenimento educativo, forse i convittori del Collegio con una loro commediola.

Un bell'originale

Leggiamo sull'*Adige* di ieri:

« Il fatto è assai curioso ed è avvenuto ieri notte all'albergo notissimo dell'*Accademia*. Un giovanotto, diciottenne, abbastanza elegante, certo Ilario Michieli, era giunto il mattino da Palmanova, accompagnato da un dipendente di suo padre, un uomo sulla settantina, serio e premuroso, per presentarsi al Comando militare affine di arruolarsi quale volontario nel reggimento cavalleria *Savoia*, qui stanziato.

« Presero una stanza a due letti separati nell'albergo dell'*Accademia*, e alla sera per tempo ambidue si recarono a dormire.

« Alla mezzanotte però il giovanotto, che non aveva potuto chiuder occhio, si alza da letto, e vedendo che il suo vecchio compagno, stanco forse del viaggio, dormiva profondamente come un ghiro, si veste e piano piano prende la giacchetta di lui, toglie un paio di forbici, che sapeva egli avere in tasca, e taglia prima il collo di quella giacca e tutta la parte di dietro e poscia taglia un pezzo di trenta centimetri dalle brache pure del suo compagno, che aveva poste su una sedia, e il cucuzzolo del cappello.

« Non contento di questo, il giovanotto s'impossessa anche del portafoglio contenente circa novanta lire, e infine prende dal letto una coperta di lana, la distende per terra e con tutta serietà vi fa sopra... il comodo suo, riponendola poi chetamente sul letto del suo compagno.

« A un'ora circa, apre la stanza, discende le scale, e dal cameriere si fa aprire la porta dell'albergo, dicendo di dover recarsi in caserma, mentre invece se ne fuggiva per ignota direzione.

« Al mattino il vecchio rimase sommamente sorpreso nello scorgere il vicino letto deserto, ma fu più sorpreso ancora quando sopra il suo letto scoperse tutto quel po' po' di... ricordo.

« Balza indispettito dal letto, in fretta e furia infila i pantaloni... e, ognuno può immaginarsi facilmente in quale maniera rimanesse allora il povero vecchio, quando si avvide che una braca era molto più corta dell'altra, che al cappello era stato tagliato il cocuzzolo, alla giacca il collo, e che il portafoglio era sparito.

« Telegrafò subito al padre del Michieli, e dietro ordine di lui denunciò il fatto alla questura, la quale si mise tosto sulle traccie del giovanotto, senza alcun risultato finora. »

Il fatto, avvenuto press'a poco nei termini narrati dal giornale veronese, constava a noi pure, per avercene scritto una persona di Palmanova. Aggiungiamo che il Michieli è un giovinotto irrequieto e bizzarro, che non volle mai dedicarsi ad alcuna occupazione, all'infuori della *fraie* e dei divertimenti. Ieri poi il Michieli trovavasi a Udine.

Per lesa maestà. La scorsa settimana il Tribunale di Gorizia condannò a due mesi di carcere duro inasprito ed al bando dopo scontata la pena un certo Antonio Clinez di Giovanni, di Clinaz, Comune di Stregna, per il crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Un furto rilevante. Giovedì venne arrestato nel porto di Genova un tale Antonio Pividor di Giovanni, d'anni 26, di Povoletto, il quale si disponeva a salpare per Marsiglia e di là per l'America. Gli si rinvenne indosso una ingentissima somma, che a quanto pare deve provenire da un grosso furto avvenuto in una città di Germania da dove il Pividor era reduce.

La condanna di un omicida. Abbiamo annunciato che a Treviso si dibatteva il processo contro tal Giovanni Berti da San Vito al Tagliamento, per mancato omicidio sulla persona della giovinetta Caterina Romano, di cui pretendeva essere l'amante.

Ieri la Corte d'Assise, in base al verdetto dei giurati, condannava il Berti a quattro anni e due mesi di reclusione.

Minaccie e violenze. In Trasaghis venne arrestato certo Leopoldo Ferragotto per essersi con minaccie e violenze impadronito di due vacche che poco prima erano dall'usciere della Pretura di Gemona state sequestrate al di lui padre Francesco Ferragotto.

Furto con destrezza. In Tramonti di Sotto vennero denunziati B. Giosuè e B. Giov. Batta. quali sospetti di aver in pubblico esercizio e con destrezza rubato sulla persona e in danno di tal Giov. Batt. Adami un piccolo involto di tela contenente L. 100 in biglietti di banca.

Furto con scalata. In Pordenone venne denunciato T. Luigi quale sospetto di aver con altri finora sconosciuti rubato di notte e mediante scalata di un muro in danno di tal Felice Rigatti, dei polli per un valore di lire 76.

Una rapina. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Nicolò e Francesco U. di Trasaghis come sospetti di avere di notte e nella pubblica via depredato tal Giuseppe Stefanutti di lire 366.25, colpendolo prima alla faccia con un bastone per cui riportò lieve lesione.

Incendio doloso. In Pozzuolo del Friuli venne arrestato certo Luigi Brunisso il quale, per spirito di vendetta, in seguito ad antichi rancori, incendiò 40 covoni di canne di grano turco, di proprietà della guardia campestre Antonio Monticato, lasciati in aperta campagna.

Altro incendio. In Brugnera per causa accidentale, si incendiò la casa di tal Giuseppe Perazzini il quale ebbe un danno complessivo non assicurato di lire 360.

CRONACA CITTADINA

La risposta del Podestà di Gorizia. Al telegramma di condoglianza spedito dall'ill. Sindaco di Udine al magnifico Podestà di Gorizia per la morte del compianto poeta Favetti, venne così risposto:

« Commosso ringrazio Vostra Signoria per la viva partecipazione al lutto compianto Favetti. *Maurovich* »

Elezioni commerciali.

Si conoscono finora i seguenti risultati:

Udine.

Masciadri Antonio 154, Morpurgo cav. Elio 150, Volpe cav. Marco 147, Orter Francesco 144, Spezzotti Giov. Batt. 144, Volpe cav. Antonio 127, Bardusco Luigi 106, Muzzati Girolamo 100, Paciani ing. Ernesto 92, Lacchin Giuseppe 82, Moro Pietro 58, Marcovich Giovanni 43, Faelli Antonio 40, Perissutti Barnaba 33, Antonini Giacomo 31, Zanier Daniele 21, Lombardini Alfonso 15.

Sacile.

Masciadri Antonio 51, Morpurgo cav. Elio 52, Volpe cav. Marco 51, Orter Francesco 50, Spezzotti Giov. Batt. 50, Volpe cav. Antonio 52, Bardusco Luigi 53, Muzzati Girolamo 50, Paciani ing. Ernesto 49, Lacchin Giuseppe 56.

Rivignano.

Bardusco Luigi 7, Masciadri Antonio 7, Moro Pietro 7, Orter Francesco 7, Volpe cav. Marco 7, Volpe cav. Antonio 6, Faelli Antonio 5, Morpurgo cav. Elio 5, Spezzotti Giov. Batt. 5, Marcovich Giovanni 2, Muzzati Girolamo 2.

I votanti furono a Udine 170, a Sacile 58 e a Rivignano 11. A Gemona non si è votato.

I dolori « de panza » del Direttore della « Patria del Friuli ». Anche le elezioni commerciali hanno messo in corpo a quel pover' omo i soliti dolori che lo fanno così spesso farneticare e spropositare contro il *Friuli* ed il suo proprietario.

Il Direttore della *Patria* non voleva mo' nella sua alta degnazione che Luigi Bardusco fosse rieletto consigliere della Camera di Commercio, e la sua influenza è così grande e la sua *autorevole* parola è tanto ascoltata, che Luigi Bardusco ha avuto la votazione della quale diamo le cifre che si conoscono oggi nella cronaca precedente. A Udine Luigi Bardusco ha avuto 106 voti, mentre il raccomandato dal Direttore della *Patria* (al quale probabilmente in questa occasione si è unito qualche altro *dolorante*) n'ebbe 31.

Di amacco in smacco: dopo quello delle elezioni amministrative, quel pover' omo ha voluto tirarsene addosso un secondo colle elezioni commerciali.

Decisamente è da qualche tempo che non una ciambella gli riesce col buco, e che.... i suoi dolori *de panza* si vanno facendo più fieri e minacciano di diventare incurabili.

Il candidato che il Direttore della *Patria* — nella sua qualità di gran commerciante e spacciatore di carote — voleva sostituire al Bardusco, mandava poi ieri a questi il seguente biglietto:

Egregio sig. Bardusco!

Lessi nella « Patria » di ieri, a proposito delle elezioni commerciali, alcune righe in cui si consigliava di sostituire al suo il mio nome. Per quanto la cosa abbia poca o nessuna importanza, ci tengo a dichiararle che fui perfettamente estraneo a questa idea, e che anzi, se ne avessi avuto il tempo, la avrei pubblicamente disapprovata.

Le stringo la mano.

Udine, 4 dicembre 1892.

Dev. *Antonini*»

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 2 dicembre 1892.

Sunto del verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti (giust.) — Facini (giust.) — Faelli — Gonano-Miceli Toscano — Volpe A. (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il governo austro-ungarico, accogliendo un voto di questa rappresentanza ed usando ad essa un trattamento eccezionale, stabilì che fino al 30 ottobre 1892 fossero ammessi i certificati della Camera di commercio di Udine, scortanti in Austria-Ungheria il vino d'altre regioni italiane qui giacente od arrestato alla frontiera.

Così la Camera, adoperando quella sollecitudine ch'era reclamata dalle circostanze, potè in pochi giorni mettere i negozianti in grado d'esportare nell'impero 2460 quintali di vino provvisto di regolari documenti d'origine.

Raccomandò poi al Ministero d'invitare le autorità, chiamate ad emettere quei documenti, ad osservare la disposizione del trattato di commercio, la quale esonera i certificati d'origine e le loro legalizzazioni da ogni spesa per carta bollata e marche da bollo. Consta che l'inconveniente, sorto in alcune località del regno, ebbe a cessare.

2. Con decreto reale del 15 novembre scorso furono approvate le proposte di questa Camera pel riordinamento della propria circoscrizione elettorale creando dodici nuove sezioni.

3. Fu accolta e raccomandata al Ministero una proposta della direzione delle Fornaci di Pasiano, relativa ai servizi marittimi.

4. Rispondendo ad un voto di questa Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi assicurò che erano in corso provvedimenti per riparare alla mancanza di spezzati d'argento.

5. Si spedirono alle Mostre permanenti di prodotti italiani annesse alle nostre Camere di commercio d'America e di Costantinopoli sei campionari di terraglie della ditta Andrea Galvani.

6. L'operaio Luigi Cremese fu definitivamente ammesso alla Scuola industriale di Vicenza, mercè il sussidio della Camera e d'alcuni cittadini.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Ufficio telegrafico di Udine

Il presidente comunica d'aver rinnovato, in forma più viva, al Ministero delle poste e dei telegrafi il reclamo pel miglioramento di quest'ufficio telegrafico, la cui sede è troppo incomoda al pubblico e così indecorosa da far offesa alla città e allo Stato. Nel reclamo fu espresso il legittimo risentimento per la noncuranza di un riconosciuto bisogno della città di Udine e perchè il Ministero non aveva disposto, come assicurava d'aver fatto, che fosse provvisoriamente migliorato quel locale, in attesa di sceglierne un nuovo per la prossima scadenza dell'attuale contratto di fitto.

Comunica pure il presidente la risposta data da quel Ministero a un consimile reclamo del Municipio di Udine, risposta che dà spiegazioni meno rassicuranti delle precedenti.

Morpurgo propone che la Camera, fatto plauso alla sua presidenza, preghi il Deputato di Udine di unirsi ad essa nel reclamare che siano soddisfatti i voti non pure del commercio, ma della cittadinanza tutta, la quale da troppo tempo sopporta simile sconcio.

Kechler e Degani appoggiano la proposta Morpurgo che viene approvata ad unanimità.

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Enrico Mason e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di tessuti importati dall'estero.

Bardusco, presentato il campione della merce e fatta una esauriente relazione sul merito della controversia, legge e spiega il parere dei periti della Camera.

La Camera, tenuta presente la detta perizia, risolve la controversia in senso favorevole al contribuente, decidendo che quei tessuti dovevano essere daziati come *filondente*.

IV.

Monopolio governativo del petrolio.

Il presidente legge l'istanza che parecchi negozianti presentarono alla Camera perchè avesse a pronunciarsi contro il progettato monopolio governativo degli olii minerali illuminanti. Legge pure un parere inviato dal consigliere Facini.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Degani, Minisini, Bardusco, il presidente e il segretario, la Camera a voto unanime delibera di opporsi al progetto, perchè sarebbe dannoso, specialmente ora, qualunque restrizione che si volesse imporre alla libera attività del commercio, e perchè, date le condizioni in cui si svolge il traffico del petrolio, il fisco non potrebbe attendere vantaggio dal suo monopolio se non elevando, a carico dei consumatori, il prezzo della merce.

Viene quindi incaricata la presidenza di formulare e presentare al governo un ordine del giorno che rispecchi il voto e gli argomenti sviluppati dalla Camera in questa sua discussione.

La seduta è levata.

Il presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Corte d'Assise. Sentiamo che probabilmente nel 27 andante mese si aprirà una brevissima sessione della nostra Corte d'Assise, per esaurire due o tre cause penali.

Cronaca sportiva. Anche il *paper-hunt* di ieri si può dire riuscitissimo. Molti cavalieri e grande concorso di pubblico alla partenza in Giardino Grande. Il *drag* si svolse sulle praterie verso Palmanova, toccando Pradamano e terminando a Lauzacco.

Il simpaticissimo colonnello conte De Sonnaz che fungeva da *Master*, diresse splendidamente la caccia, sempre primo, ardentissimo sul suo bianco destriero.

Faceva da *volpe* il tenente nob. Martignoni. Al seguito c'erano il nostro sindaco cav. Morpurgo, il signor Morzagora, il dott. E. Volpe. Dei cavalleggeri Lucca il maggiore cav. Brunatti; aiutante maggiore in prima co. De Raimondi, i capitani Padovani e Marocco, i tenenti Cerquetti, Palerma e De Fornera. Del regg. Foggia il tenente Del Fabbro, dell'artiglieria il tenente Munich.

Durante la caccia i cavalieri furono raggiunti dall'egregio colonnello cav. Borda, venuto espressamente da Palmanova, e che ebbe una festosissima accoglienza.

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di novembre 1892:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro	N.	6,031
Id. elargizione della ditta Fior	»	132
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro	»	182
Pani id.	»	4,622
Vini id.	»	619
Formaggi id.	»	157
Verdure id.	»	996
Brodi id.	»	10
Totale razioni	N.	12,749

Cronos. Vedi avviso in quarta pagina.

Stabilimento idro-elettroterapico comunale Stampetta.

Verso la metà circa del corrente mese, verrà aperto al pubblico questo importante stabilimento di cura, onore della nostra città. Sappiamo che jeri fu sul luogo, per la solita visita preliminare richiesta dai vigenti regolamenti sanitari, il medico provinciale prof. Fratini, che si è sempre mostrato uno dei più caldi fautori di questa utilissima istituzione.

Con apposito avviso al pubblico sarà indicato il giorno preciso dell'apertura; intanto da parte nostra facciamo caldi voti per la completa riuscita dell'opera benefica, che se rappresenta un lustro per la nostra città, tanto più è da desiderarsi possa riuscire fonte di soddisfazioni morali e materiali pel signor G. Stampetta e pel bravo medico direttore dott. Calligaris, che saldi sempre contro qualsiasi ostacolo, hanno saputo riuscire in una impresa che, per riguardo alla idro-elettroterapia, è la prima del genere che sorge in Italia.

Facilitazioni di viaggio. La società per le strade ferrate meridionali (rete Adriatica) avvisa che in occasione delle feste per il centenario di Galileo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 4 all'11 dicembre corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Una giovane lombarda pazza. Ieri al confine di Pontebba da un'agente di polizia austriaca veniva consegnata all'Autorità politica italiana certa Maria Cantoni d'anni 28 da Pavia (Lombardia), in preda ad alienazione mentale. Essa era in possesso di una discreta sommetta in ruoli, monete austriache, ed altro. Arrivata da Pontebba, oggi questa Autorità di P. S. la fece ricoverare presso il locale Ospitale civile.

La « Patria del Friuli » a cinque centesimi

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare *una palanca*.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole screditare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà *in Provincia*.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a **10** *ed anche a* **5** *lire l'anno*.

Mi pare dunque che anche gli udinesi che hanno la malinconia di comperare la *Patria*, abbiamo il diritto di averla per *cinque centesimi*, poichè non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati malamente.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo

Un udinese che viaggia

Il solito ubbriaco. I vigili urbani jeri dichiararono in contravvenzione il solito Gaetano Cingotti d'anni 48, di qui, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini.

Teatro Minerva. La *Campane di Corneville* ebbero in queste due sere esito brillante. Jer sera il teatro era affollato. Applausi ai principali esecutori. La graziosa e divertente operetta *ebbe da parte di tutti una benissima interpretazione.*

Questa sera alle ore 8 *Il Duchino.*

Palazzo delle scienze. Per aderire alle richieste del pubblico oggi avranno luogo due ultime e definitive rappresentazioni. Una delle quali alle ore 3 e mezza e l'altra alle 7 e mezza pom.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorina Michieli Zignoni:*

Elti-Zignoni co. Lucrezia lire 10, Florio fratelli 5, Concina co. Leonardo 5.

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri:

Somma precedente lire 137.

Fratelli Beltrame lire 5, Frova Natale 10.

Un consiglio. Voi siete tossicoloso da diverso tempo? la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca o quasi afona? Badateci una tale infermità trascurata potrebbe arrecarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse sono composte del succo della mora comune, e senza la più minima quantità di zuccaro che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dallo Opuscolo e da carta gialla filograna come la Pariglina. Per ordinazioni minori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Depositario unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

La famiglia — costernata da continue sventure — annuncia col massimo dolore la morte del suo capo

Federico Basso

d'anni 70,

avvenuta la notte del 3 corrente.

Udine, 5 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 pom., partendo da via Gorghi, 18.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.8	742.0	737.6	739.4
Umido relat.	81	79	86	80
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	9.0
Vento (direzione	N	—	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	0
Term. centigr.	5.0	7.0	5.6	3.2

Temperatura (massima 9 4
(minima 3.0

Temperatura minima all'aperto —1.4

Tempo probabile

Venti freschi III quadrante cielo nuvoloso, coperto piovoso, temperatura mite, mare agitato mosso.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 Dicembre 1892.*

	26 nov.	28 nov.	29 nov.	30 nov.	1 dicem.	2 dicem.	3 dicem.	25 nov.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.85	97.—	97.10	96.95	97.—	96.90	96.80	96.90
» fine mese	96.90	97.05	97.10	97.—	97.15	97.10	97.05	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	97.—	96.—	96.½	97.—	96.½	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	293.—	292.—	289.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	498.—	488.—	488.—	488.—	483.—	498.—	496.—	498.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1355.—	1355.—	1363.—	1355.—	1345.—	1355.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	240.—	240.—	240.—	248.—	249.—	242.—	248.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	664.—	666.—	665.—	666.—	665.—	666.—	667.—	668.—
» » Mediterranee	539.—	541.—	541.—	541.—	538.—	539.—	542.—	540.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.65	103.70	103.60	103.60	103.60	103.65	103.60	103.60
Germania »	127.85	127.85	127.90	127.90	127.90	127.95	127.95	127.80
Londra »	26.05	26.06	26.06	26.05	26.04	26.04	26.05	26.05
Austria e Banconote »	217.—	216.90	217.—	217.—	216.¾	216.90	216.80	216.90
Napoleoni »	20.68	20.68	20.69	20.68	20.67	20.63	20.63	20.67
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.56	93.75	93.85	93.70	93.60	93.46	93.40	93.42
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.55	93.75	93.76	93.70	93.67	—.—	93.40	93.52
Tendenza								

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 novembre al 3 dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 13
» morti » 2 » 1
Esposti » — » —

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Veronica Franzolini di Antonio, d'anni 2 — Carlo Zanutta di Ferdinando, di giorni 15 — Maria Palmano-Favit fu Giuseppe, d'anni 51, serva — Pasqua Sutto-Dolso fu Michele, d'anni 75, ortolana — Elisabetta Nalato-Ericito fu Pietro, d'anni 57, civile — Marianna Musleni-Toalzzo fu G. Batta, d'anni 79, casalinga — Angelo Ponisso fu Santo, d'anni 62, agricoltore — Lucia Angoli fu Luigi, d'anni 28, casalinga — Umberto Drivasi di Alessio, di giorni 26 — Antonio Furlani-Zambelli fu Osvaldo, d'anni 78, possidente — Teresa Cromese di Vittorio, di mesi 9.

Morti all'Ospitale civile.

Ermelina Rondani, di giorni 5 — Maria Gervasutti fu Giuseppe, d'anni 69, cucitrice — Angelo Ccolini fu Felice, d'anni 74, cocchiere — Marcello Vaggiani di mesi 4 — Rosa Paron di Angelo, di mesi 3 — *Marco Turoldo* fu Giovanni, d'anni 51, agricoltore — Pietro Passerini fu Giuseppe, d'anni 59, vetturale.

Totale 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Onorato Maret, tipografo, con Maria Simeoni, setajuola — Vittorio Midena, falegname, con Anna Bidischini, casalinga — Gio. Batta Biasoni, falegname, con Vittoria Zoratti, zolfanellaia — Luigi Colavizza, operaio di ferrovia, con Giovanna Trincardi, setajuola — Gio. Batta Pividori, possidente, con Rosa Bararet sarta — Emidio Galaola, pizzicagnolo, con Teresa Sartori, civile — Giuseppe De Giorgio, scalpellino, con Maria Angela Missaus, ostessa — Valentino di Giusto, agricoltore, con Maria Colle, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Barbetti, muratore, con Anna Cecconi, contadina — Vittorio Bonassi, muratore con Maria Cattini, contadina — Francesco Palla, falegname, con Vittoria Luigia Sinnello, cucitrice — Valentino Nonini, manovale ferr., con Luigia Zamaro, contadina — Giuseppe Ongaro, barbiere, con Francesca Riavic, operaia — Vittorio Trangoni, agricoltore, con Anna Dell'osto, contadina.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

D'affittare in via Aquileja N. 21 tre stanze a piano terra uso studio.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza ZANARDELLI.

Apresi la seduta alle ore 2.05.

Giolitti rispondendo all'interrogazione di De Luca sugli scioperi dei solfatori in Sicilia dichiara che il Governo non mancherà di vigilare perchè l'ordine pubblico non sia turbato e consente in molte delle proposte di De Luca.

Lacava rispondendo ad un'interrogazione di Colajanni e di De Felice Giuffrida dichiara di associarsi a quanto ha detto il presidente del Consiglio.

Colajanni non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro.

Convalidansi parecchie elezioni.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura delle seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare.

di Rossi Luigi e Massi per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

di Del Vecchio ed altri per estendere ai superstiti della spedizione Agnetta i benefici concessi ai superstiti dei mille di Marsala e per modificare la legge relativa alla concessione degli assegni vitalizi ai veterani della guerra del 1848-49.

Tittoni dà ragione della sua proposta di legge diretta a rendere elettivo il Sindaco in tutti i Comuni del Regno.

Giolitti accetta la presa in considerazione e la Camera approva, ed anche altra simile di Pinchia, che sono inviate alla Commissione.

Gallo presenta e legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona ed il Presidente dichiara che l'indirizzo sarà stampato e distribuito.

Vengono svolte e prese in considerazione altre proposte d'iniziativa parlamentare.

Giolitti propone che lunedì anzichè le interpellanze si discutano i bilanci e la Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 4.50.

Incendio in una zolfara

Cinque morti e dieci feriti.

Si ha da Favara (Girgenti) circa l'infortunio avvenuto il 2 corrente alla zolfara Lucio, nella sezione di Santa Rosalia Pascarella:

Il fuoco si manifestò il giorno 2 dicembre alle ore 8.30 ant. Esisteva da parecchi anni ma per mezzo di chiusura era stato isolato. Divulgatasi la notizia i lavoranti fuggirono per i cantieri abbandonati essendosi però spenti i lumi. Cinque morirono asfissiati e dieci correndo a precipizio riportarono delle contusioni.

Non risulta finora che altri operai siano rimasti nella zolfara.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le scuole italiane all'estero

Il ministro dell'istruzione pubblica aumentò di quaranta mila lire il bilancio per le scuole italiane all'estero.

Dimostrazione di studenti

Gli studenti romani preparano una dimostrazione per il giorno venti corrente, in cui ricorre l'anniversario dell'impiccagione di Oberdank. Le associazioni repubblicane terranno delle conferenze.

La crisi ministeriale francese

Casimiro Perrier rinunciò all'*incarico di costituire il nuovo* Gabinetto. Carnot invitò Bourgeois a recarsi all'Eliseo per tre volte nella giornata di sabato.

Develle si è recato sabato e jeri all'Eliseo. Assicurasi che Develle studi con Bourgeois, Ribot e Casimiro Perrier, una combinazione ministeriale. Se questa riescirà, Ribot assumerà la presidenza del Consiglio.

Ventitre condanne a morte

Il Consiglio di guerra di Pietroburgo condannò per partecipazione alla rivolta in causa del cholera a Saratow: 23 alla pena di morte mediante impiccagione, 38 ai lavori forzati, 18 alla prigione, e 75 furono assolti.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 3 dicembre.

La settimana si chiude forse un po' meglio che non abbia incominciato, le transazioni avendo assunto da ultimo qualche maggior attività, e ciò tanto per le ordinarie provviste di bisogni giornalieri, come per alcuni acquisti di greggie per l'esportazione americana, praticandosi da lire 52.50 a 53 per qualità belle correnti a sublimi 14/16.

Anche pei lavorati in genere i corsi risultano se non altro meno irregolari che nell'addietro.

I bozzoli secchi vennero favoriti in questi giorni da parecchie domande e malgrado il deciso sostegno in cui si mantengono, vari lotti andarono collocati sulla base di lire 13 a rendita, per belle qualità giallo nostrali.

Nelle greggie asiatiche anche sui mercati di origine si fa poco, pure le quotazioni restano superiori di almeno fr. 2, dai prezzi correnti in Europa nelle liquidazioni, specialmente delle chinesi, benchè in questa campagna tale articolo goda di un consumo eccezionalmente importante.

La solita calma domina nei cascami.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Bujatti Alesandro gerente responsabile

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 3 dicembre 1892.

Venezia	52	60	89	48	3
Bari	52	90	27	31	79
Firenze	19	24	27	81	71
Milano	6	71	78	57	22
Napoli	23	90	11	78	14
Palermo	8	23	34	44	85
Torino	68	54	28	12	23
Roma	53	87	58	32	62

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.16 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.03 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie III e R. Decreto 24 marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col

Grande Premio da

LIRE 200,000

ed altri 7669 da 10,000 - 5000 - 1000 ecc.

pagabili in contanti **senza deduzione alcuna** colle somme depositate presso la **BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA**

Un premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di **lire 100** salgono a **lire 200,000** e possono guadagnarne tanti per oltre **250,000 lire.**

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI

espressamente preparati hanno in **REGALO all'atto dell'acquisto**

una macchina a cucire denominata " COLOMBO „

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco - Via Carlo Felice, 10 - Genova

incaricata dell'emissione, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Il Bollettino ufficiale dell' Estrazione verrà distribuito GRATIS.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo,** ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a **cent. 50** la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di profumeria**, e presso l'**amministrazione del giornale «Il Friuli»**. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo. F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Ierato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

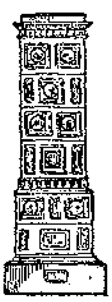
Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro e ghisa,** queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER,** Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.



VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.